

→ **Impatto Libia:** in risposta a Bankitalia avviata la riflessione sulle ricadute in termini di governance

→ **Il sindaco di Verona** Tosi vuole dar vita con la Fondazione ad un polo alternativo a piazza Cordusio

# Cariverona, indagato il presidente Unicredit «approfondisce» sui libici

Mandato al presidente Rampl per approfondire l'ascesa dei soci libici in Unicredit, in attesa del Cda del 30 settembre. Indagato per bancarotta il presidente della Fondazione Cariverona, azionista di Unicredit.

LA. MA.

MILANO  
lmatteucci@unita.it

«Bancarotta preferenziale»: questa l'accusa che la Procura della Repubblica di Teramo ha ipotizzato nei confronti di Paolo Biasi, Presidente della Fondazione Cariverona (principale azionista di Unicredit), nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento della Bluterma, azienda di Colonnella (Teramo) specializzata nella produzione di radiatori, di cui Biasi era stato presidente del Consiglio di amministrazione. Il Sostituto Procuratore della Repubblica Bruno Auriemma ha notificato a Biasi l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Secondo quanto ipotizzato dalla Procura di Teramo Biasi avrebbe utilizzato fondi dell'azienda, già in procedura concorsuale, per investirli in un'altra industria da lui stesso amministrata.

Verona peraltro potrebbe dar vita a un polo finanziario alternativo a Unicredit dove far confluire Fondazione Cariverona (oggi azionista di Unicredit con poco meno del 5%), Cattolica assicurazioni e Banco popolare. Così si è espresso il sindaco di Verona, Flavio Tosi (Lega), in un'intervista a Panoramaeconomy in edicola oggi. «Le strategie di Profumo non sono chiare e noi potremmo anche prendere un'altra strada», ha sottolineato Tosi a proposito del ruolo della Fondazione Cariverona che il 17 settembre rinnoverà 25 membri del consiglio generale, di cui sette in quota Lega (quattro spettano al sindaco di Verona). Il nuovo intervento di Tosi arriva mentre sale la tensione ai piani alti di piazza Cordusio per la vicenda dei soci libici su cui, proprio oggi, è in corso un comitato gover-

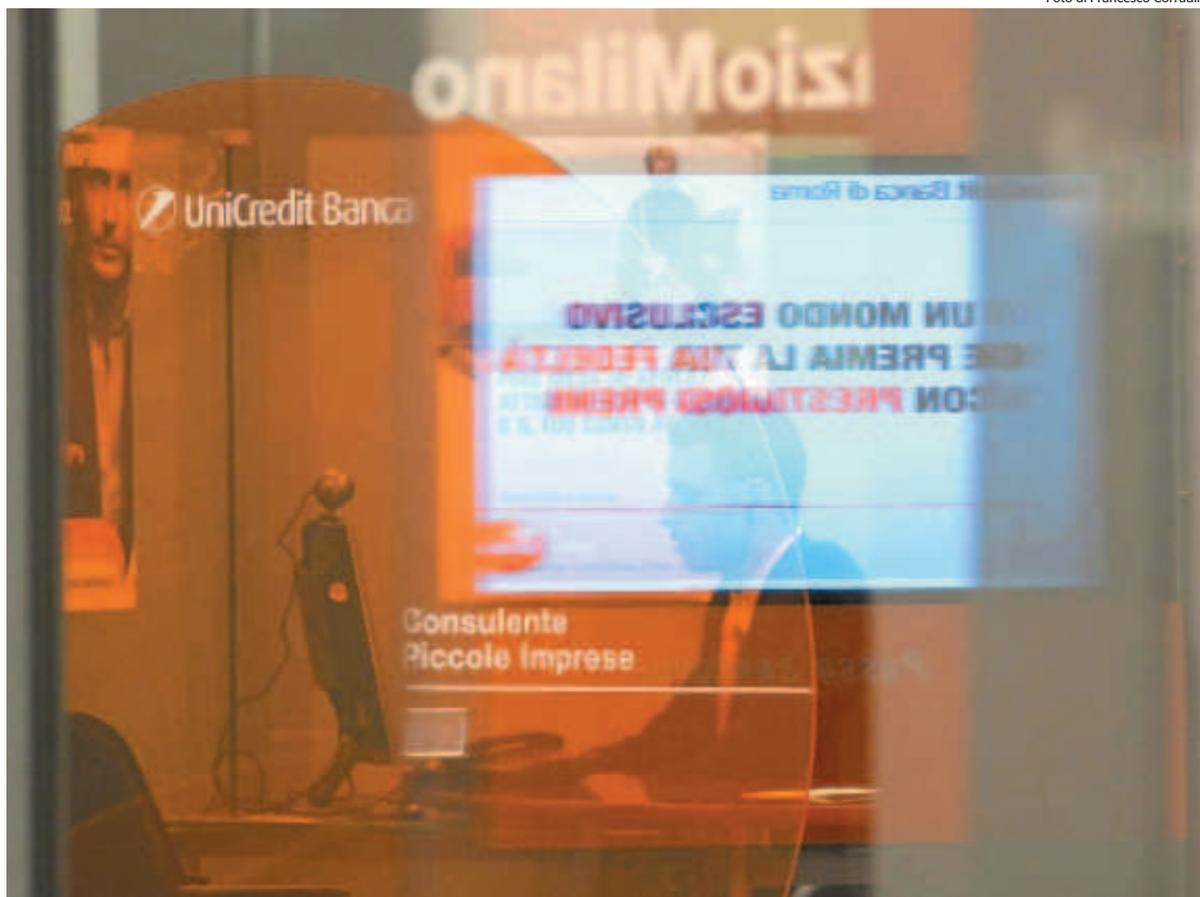


Foto di Francesco Corradini

La Banca Unicredit di piazza Cordusio a Milano

## IL CASO

### Ripresa per il tessile: nel semestre +9% Aperta Milano Unica

■ Migliora nel primo semestre 2010 il tessile, che fino a domani a Milano celebra il Salone Milano Unica, inaugurato tra l'altro dalla leader di Confindustria Marcegaglia. Nel primo semestre settore in crescita del 9%, dopo il +5,1% del primo trimestre e il +12,8% del secondo; la ripresa viene dopo 12 trimestri consecutivi di calo. Conferma anche dai dati sull'intescambio nei primi cinque mesi: l'export sale del 4,2%, mentre l'import aumenta del 10,5%. Nel 2009 l'Italia seconda al mondo per l'export di tessuti, con leadership nella lana (quota di mercato del 39%).

nance. Per rendere possibile il nuovo polo Tosi ha spiegato che «alla riapertura dei lavori del parlamento la Lega riprenderà in mano il progetto di riforma delle banche popolari per consentire alle Fondazioni di avere

## Capitale

### La Libyan Investment Authority è al 2% A Tripoli oltre il 7%

maggior peso nell'azionariato della categoria».

## LIBICI

Nel frattempo, si è riunito ieri per circa quattro ore a Milano il comitato governance di Unicredit in seduta straordinaria, decidendo di avviare

«la riflessione sulle possibili ricadute in termini di governance dell'aumento della partecipazione della Libyan Investment Authority (Lia) nell'istituto», e dando mandato al presidente Dieter Rampl di intraprendere tutti i necessari approfondimenti al fine di sottoporre al consiglio di amministrazione previsto per il 30 settembre la relativa risposta a Banca d'Italia. La rapida ascesa della Libyan Investment Authority l'ha portata sopra il 2% del capitale: è arrivata così oltre il 7% la quota controllata indirettamente dal governo di Tripoli, tramite tre distinte persone giuridiche. Per il leader della Lega Umberto Bossi, comunque, non c'è alcun problema: «È positivo - dice - perchè le banche italiane cercano soldi e hanno bisogno di alleati». ♦